

FONDAZIONE INTERNAZIONALE BALZAN

PREMI BALZAN

1993



FONDAZIONE INTERNAZIONALE BALZAN

PREMI BALZAN

1993

PALEONTOLOGIA,
CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'OCEANOGRAFIA

STORIA: SOCIETÀ DEL XIX E XX SECOLO

ARTE E ARCHEOLOGIA DELL'ANTICHITÀ



LA FONDAZIONE
INTERNAZIONALE BALZAN

Fondazione Balzan «**Premio**»
Milano - Piazzetta U. Giordano, 4 - Tel. 76.00.22.12

Fondazione Balzan «**Fondo**»
Zurigo - Claridenstrasse, 35 - Tel. 20.14.822

FONDAZIONE INTERNAZIONALE BALZAN

La FONDAZIONE INTERNAZIONALE BALZAN è sorta nel 1956 per volontà della Signora Angela Lina Balzan che, morendo nel 1957, lasciava all'Ente da lei creato il cospicuo patrimonio ereditato dal padre.

La Fondazione ha lo scopo, secondo gli Statuti, di incoraggiare nel mondo, senza distinzioni di nazionalità, di razza e di religione, le più meritevoli attività umanitarie e culturali.

Essa vi provvede mediante l'assegnazione di premi per le lettere, le scienze morali e le arti, per le scienze fisiche, matematiche, naturali e per la medicina, e mediante l'assegnazione di un premio per l'umanità, la pace e la fratellanza fra i popoli.

La Fondazione Internazionale Balzan è distinta in due organismi: la Fondazione Balzan «Premio» con sede a Milano, avente per scopo la scelta delle personalità, studiosi e scienziati da premiare, e la Fondazione Balzan «Fondo» con sede a Zurigo, avente per scopo l'amministrazione del patrimonio.

La FONDATION INTERNATIONALE BALZAN a été créée en 1956 par la volonté de Madame Angela Lina Balzan qui, à sa mort en 1957, légua à la Fondation la fortune considérable héritée de son père.

Le but de la Fondation, ainsi qu'il est défini par ses Statuts, est d'encourager dans le monde les activités humanitaires et culturelles les plus méritoires, sans distinction de nationalité, de race ou de religion.

A cet effet, elle décerne des prix dans le domaine des Lettres, des Sciences morales et des Arts, des Sciences physiques, mathématiques, naturelles et de la Médecine, et un prix pour l'Humanité, la Paix et la Fraternité entre les peuples.

La Fondation Internationale Balzan est divisée en deux organismes: la Fondation Balzan «Prix», avec siège à Milan, qui sélectionne les personnalités, les savants et les hommes de science pour l'attribution des prix, et la Fondation Balzan «Fonds», avec siège à Zurich, qui assure l'administration du patrimoine.

The INTERNATIONAL BALZAN FOUNDATION was established in 1956 according to the will of Mrs. Angela Lina Balzan, who died in 1957 leaving the considerable fortune inherited from her father to the organization she had created.

The aim of the Foundation, as established in its constitution, is to promote the most deserving humanitarian and cultural work throughout the world, regardless of nationality, race or religion.

To this end prizes are awarded for Literature, Moral Sciences and the Arts, Physical, Mathematical and Natural Sciences and Medicine, with a special prize for Humanity, Peace and Brotherhood among peoples.

The International Balzan Foundation is divided into two bodies: the Balzan Foundation «Prize», with its offices in Milan, selects personalities, scholars and scientists to whom to award the prizes; and the Balzan Foundation «Fund», with its offices in Zurich, manages the funds.

Die INTERNATIONALE BALZAN-STIFTUNG wurde 1956 nach dem letzten Willen der Frau Angela Lina Balzan gegründet, welche bei ihrem Tode im Jahre 1957 der von ihr errichteten Institution das stattliche, vom Vater geerbte Vermögen hinterliess.

Satzungsgemäss ist es der Zweck der Stiftung, in der Welt besonders würdigungswerte Leistungen auf humanitärem und kulturellem Gebiet ohne Ansehen von Nationalität, Rasse und Religionsangehörigkeit zu fördern.

Zur Erreichung dieses Zieles verleiht die Stiftung Preise auf den Gebieten der Geistes- und Sozialwissenschaften sowie der Kunst, der Physik, der Mathematik, der Naturwissenschaften und der Medizin sowie einen Preis für Humanität, Frieden und Brüderlichkeit unter den Völkern.

Die Internationale Balzan-Stiftung ist in zwei Gremien aufgeteilt: Die Balzan-Stiftung «Preis», mit Sitz in Mailand, bestimmt die mit den Preisen auszuzeichnenden Persönlichkeiten und Wissenschaftlern, während die Balzan-Stiftung «Fonds» für die Vermögensverwaltung sorgt.

La Fondazione Balzan «Premio» è retta da un Consiglio, attualmente composto come segue:

GIOVANNI COLLI

Presidente onorario
Primo Presidente onorario della
Corte Suprema di Cassazione;

CESIDIO GUAZZARONI

Presidente
Ambasciatore d'Italia a r.;

ADOLFO BERIA DI ARGENTINE

Vice Presidente
Procuratore Generale onorario della
Corte Suprema di Cassazione;

GIOVANNI BONALUMI

Consigliere
Professore Emerito di Letteratura Italiana
all'Università di Basilea;

CARLO FONTANA

Consigliere
Sovrintendente del "Teatro alla Scala"
di Milano;

CAMILLO JELMINI

Consigliere
Avvocato e notaio;

VITTORIO MATHIEU

Consigliere
Ordinario di Filosofia Morale
all'Università di Torino;
designato dal Comitato Generale Premi.

FRANCESCA MERZAGORA
TEDESCHI

Segretario Generale

*La Fondazione Balzan «Fondo» è retta da un Consiglio, attualmente
composto come segue:*

PAUL-DIETER KLINGENBERG	<i>Presidente</i> già Direttore della Società di Banca Svizzera di Zurigo;
CARLO FONTANA	<i>Consigliere</i> Sovrintendente del “Teatro alla Scala” di Milano;
CESIDIO GUAZZARONI	<i>Consigliere</i> Ambasciatore d'Italia a r.;
PETER HEROLD	<i>Consigliere</i> Avvocato
CAMILLO JELMINI	<i>Consigliere</i> Avvocato e notaio;
ARTURO MARCIONELLI	<i>Consigliere</i> Ambasciatore di Svizzera a r.

Organo della Fondazione Balzan «Premio» è il

COMITATO GENERALE PREMI,

al quale spetta la scelta delle personalità da premiare.

Il Comitato Generale Premi è attualmente composto come segue:

CARLO BO	<i>Presidente</i> Senatore della Repubblica Italiana a Vita e Rettore dell'Università di Urbino;
JACQUES FREYMOND	<i>Vice Presidente</i> Direttore Onorario de l'Institut Universitaire de Hautes Etudes Internationales di Ginevra e Presidente Onorario del Centro Europeo della Cultura di Ginevra;
SABATINO MOSCATI	<i>Vice Presidente</i> Professore nell'Università di Roma. Vice Presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei, membro della Pontificia Accademia Romana di Archeologia e de l'Institut de France;
MANUEL DIEZ DE VELASCO VALLEJO	Giudice alla Corte di Giustizia delle Comunità Europee e Professore di Diritto Internazionale Pubblico e Privato di Università;
SEM DRESDEN	già Presidente de l'Académie Royale Néerlandaise e già Professore di Letteratura Francese all'Università di Leida;
JEAN-BAPTISTE DUROSELLE	membro de l'Institut de France e Professore Emerito di Storia Contemporanea alla Sorbona;
MANFRED EIGEN	Premio Nobel 1967 per la Chimica;
BERNARD KATZ	Premio Nobel 1970 per la Medicina;

MAX KOHNSTAMM	già Presidente dell'Istituto Universitario Europeo di Firenze;
PER OLOF LINDBLAD	Professore di Astronomia all'Università di Stoccolma e membro della Reale Accademia delle Scienze a Stoccolma;
VITTORIO MATHIEU	Ordinario di Filosofia Morale all'Università di Torino e socio nazionale dell'Accademia dei Lincei;
ALFRED PLETSCHER	già Presidente dell'Accademia Svizzera delle Scienze Mediche, Professore Emerito di Patofisiologia all'Università di Basilea e già Presidente del Fondo Nazionale Svizzero per la Ricerca Scientifica;
WALTER RÜEGG	Professore Emerito di Sociologia all'Università di Berna e già Presidente della Conferenza dei Rettori di Università della Germania dell'ovest;
GIORGIO SALVINI	Presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Professore ordinario di Fisica nell'Università di Roma "La Sapienza";
EUGEN SEIBOLD	Professore Emerito di Geologia all'Università di Kiel e già Presidente della European Science Foundation di Strasburgo;
JEAN STAROBINSKI	Membro associato de l'Institut de France e Professore Onorario dell'Università di Ginevra;
JACQUES TITS	Professore al Collège de France, cattedra di Teoria dei Gruppi, e membro de l'Institut de France.
FRANCESCA MERZAGORA TEDESCHI	<i>Segretario Generale</i>

PREMI BALZAN

CONFERITI NEGLI ANNI PRECEDENTI

FONDAZIONE NOBEL	per l'umanità, la pace e la fratellanza fra i popoli (1.000.000 franchi svizzeri)	1961
S.S. GIOVANNI XXIII	per l'umanità, la pace e la fratellanza fra i popoli (100.000.000 lire)	1962
KARL VON FRISCH	per la biologia (225.000 franchi svizzeri)	1962
ANDREJ KOLMOGOROV	per la matematica (225.000 franchi svizzeri)	1962
PAUL HINDEMITH	per la musica (225.000 franchi svizzeri)	1962
SAMUEL ELIOT MORISON	per la storia (225.000 franchi svizzeri)	1962
MADRE TERESA DI CALCUTTA	per l'umanità, la pace e la fratellanza fra i popoli (500.000 franchi svizzeri)	1978
JEAN PIAGET	per le scienze sociali e politiche (250.000 franchi svizzeri)	1979
ERNEST LABROUSSE GIUSEPPE TUCCI	per la storia (ex aequo 250.000 franchi svizzeri)	1979
TORBJÖRN CASPERSSON	per la biologia (250.000 franchi svizzeri)	1979
ENRICO BOMBIERI	per la matematica (250.000 franchi svizzeri)	1980
JORGE LUIS BORGES	per la filologia, linguistica e critica letteraria (250.000 franchi svizzeri)	1980
HASSAN FATHY	per l'architettura e l'urbanistica (250.000 franchi svizzeri)	1980
JOSEF PIEPER	per la filosofia (250.000 franchi svizzeri)	1981
PAUL REUTER	per il diritto internazionale pubblico (250.000 franchi svizzeri)	1981
DAN PETER McKENZIE DRUMMOND HOYLE MATTHEWS FREDERICK JOHN VINE	per la geologia e geofisica (250.000 franchi svizzeri)	1981
JEAN-BAPTISTE DUROSELLE	per le scienze sociali (250.000 franchi svizzeri)	1982
MASSIMO PALLOTTINO	per le scienze dell'antichità (250.000 franchi svizzeri)	1982
KENNETH VIVIAN THIMANN	per la botanica pura e applicata (250.000 franchi svizzeri)	1982
FRANCESCO GABRIELI	per l'orientalistica (250.000 franchi svizzeri)	1983

ERNST MAYR	per la zoologia (250.000 franchi svizzeri)	1983
EDWARD SHILS	per la sociologia (250.000 franchi svizzeri)	1983
JAN HENDRIK OORT	per l'astrofisica (250.000 franchi svizzeri)	1984
SEWALL WRIGHT	per la genetica (250.000 franchi svizzeri)	1984
JEAN STAROBINSKI	per la storia e critica delle letterature (250.000 franchi svizzeri)	1984
ERNST H. J. GOMBRICH	per la storia dell'arte occidentale (250.000 franchi svizzeri)	1985
JEAN-PIERRE SERRE	per la matematica (250.000 franchi svizzeri)	1985
ALTO COMMISSARIATO DELLE NAZIONI UNITE PER I RIFUGIATI	per l'umanità, la pace e la fratellanza fra i popoli (500.000 franchi svizzeri)	1986
JEAN RIVERO	per i diritti fondamentali della persona (250.000 franchi svizzeri)	1986
OTTO NEUGEBAUER	per la storia della scienza (250.000 franchi svizzeri)	1986
ROGER REVELLE	per l'oceanografia/climatologia (250.000 franchi svizzeri)	1986
PHILLIP V. TOBIAS	per l'antropologia fisica (250.000 franchi svizzeri)	1987
JEROME SEYMOUR BRUNER	per la psicologia umana (250.000 franchi svizzeri)	1987
RICHARD W. SOUTHERN	per la storia medievale (250.000 franchi svizzeri)	1987
MICHAEL EVENARI OTTO LUDWIG LANGE	per la botanica applicata (ivi compresi gli aspetti ecologici) (300.000 franchi svizzeri)	1988
RENÉ ÉTIEMBLE	per la letteratura comparata (300.000 franchi svizzeri)	1988
SHMUEL NOAH EISENSTADT	per la sociologia (300.000 franchi svizzeri)	1988
MARTIN JOHN REES	per l'astrofisica delle alte energie (300.000 franchi svizzeri)	1989

LEO PARDI	per l'etologia (300.000 franchi svizzeri)	1989
EMMANUEL LÉVINAS	per la filosofia (300.000 franchi svizzeri)	1989
PIERRE LALIVE D'EPINAY	per il diritto internazionale privato (300.000 franchi svizzeri)	1990
JAMES FREEMAN GILBERT	per la geofisica (terra solida) (300.000 franchi svizzeri)	1990
WALTER BURKERT	per le scienze dell'antichità (bacino mediterraneo) (300.000 franchi svizzeri)	1990
Henri Grouès detto l'ABBÉ PIERRE	per l'umanità, la pace e la fratellanza fra i popoli (700.000 franchi svizzeri)	1991
JOHN MAYNARD SMITH	per la genetica e l'evoluzione (350.000 franchi svizzeri)	1991
GYÖRGY LIGETI	per la musica (350.000 franchi svizzeri)	1991
VITORINO MAGALHÃES GODINHO	per la storia: nascita e sviluppo dell'Europa nel XV e XVI secolo (350.000 franchi svizzeri)	1991
ARMAND BOREL	per la matematica (350.000 franchi svizzeri)	1992
GIOVANNI MACCHIA	per la storia e critica delle letterature (350.000 franchi svizzeri)	1992
EBRAHIM M. SAMBA	per la medicina preventiva (350.000 franchi svizzeri)	1992

PREMI BALZAN

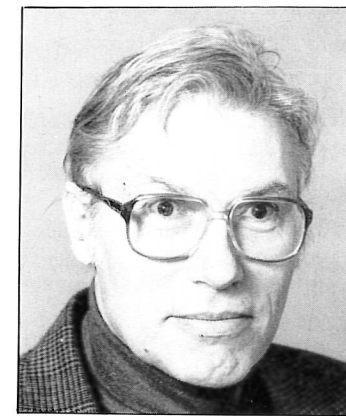
1993

DOTAZIONE DI CIASCUN PREMIO:

FRANCHI SVIZZERI 350.000



PREMIO BALZAN
PER LA PALEONTOLOGIA,
CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALL'OCEANOGRAFIA
WOLFGANG H. BERGER



Per le sue ricerche di avanguardia nel campo della paleoceanografia sviluppate utilizzando metodi micropaleontologici per decifrare la storia geologica dei nostri oceani e le sue implicazioni climatiche.

Pour ses recherches d'avant-garde dans le domaine de la paléocéanographie développées en utilisant des méthodes micropaléontologiques pour étudier l'histoire géologique de nos océans et ses implications climatiques.

For his pioneer work in paleoceanography using micropaleontological methods for the deciphering of the geological history of our oceans and its climatic implications.

Für sein Werk als einem der Pioniere der Paläozeanographie, wobei er mikropaläontologische Methoden für die Aufklärung der geologischen Geschichte unserer Ozeane und deren Auswirkungen auf das Klima verwandte.

WOLFGANG H. BERGER

Wolfgang Berger è uno dei pionieri in un nuovo campo delle scienze, nella paleoceanografia, sviluppata usando microfossili non solo come strumenti stratigrafici ma anche come portatori di informazioni ambientali.

Molti dei suoi sforzi sono stati dedicati alla comprensione dei fattori oceanografici che controllano la produzione organica in relazione alle stagioni ed al luogo, come anche i flussi sul fondo dell'oceano e la conservazione e lo scioglimento degli organismi planctonici a base calcarea, specialmente i Foraminiferi e i Cocolitoforidi. Egli ha usato il loro stato di conservazione come indicatore della reattività delle acque profonde. I processi di scioglimento sono di particolare importanza per la stima dello strato globale di biossido di carbonio, perché attualmente metà del fondo marino profondo è coperto di materiali calcarei.

Wolfgang Berger ha iniziato i suoi studi oceanografici esaminando i processi negli oceani recenti, ed in collaborazione con altri scienziati e con i propri studenti ha applicato tutti i metodi moderni, dall'applicazione di concentrazione di raccolta di sedimentazioni nella colonna d'acqua dell'oceano, alla misura dei rapporti di isotopi di carbonio e ossigeno, ivi compresi i materiali prelevati dai coralli, dai molluschi e dai pesci.

Quale partecipante attivo al progetto di Perforazioni del Fondo Marino, egli ha successivamente trasferito questi risultati a periodi anteriori della storia della Terra, particolarmente il Terziario ed il Pleistocene con la transizione ai tempi moderni.

Con molti approcci originali come la ricostruzione delle paleoprofondità degli oceani - mediante il "backtracking" - o puntando sugli effetti delle correnti sulla sedimentazione biogena nei bacini del fondo del mare geologicamente in mutazione, è stato in grado di sviluppare uno scenario impressionante dell'evoluzione degli oceani moderni e delle sue implicazioni sui climi oceanici ed atmosferici. Il Berger ha dimostrato che i mutamenti climatici si sono spesso verificati repentinamente: un messaggio importante per farci effettivamente riflettere sul "Mutamento Globale".

Le ricerche ricche ed immaginative del Berger sono caratterizzate dalla sua capacità di abbracciare ed integrare tutti i rami della scienza oceanografica: quello fisico, chimico, biologico e geologico/geofisico. Nelle sue indagini egli copre periodi di tempo che vanno dagli strati annuali ai milioni di anni, combina gli aspetti globali con situazioni speciali, quali ad esempio le caratteristiche della copertura di carbonati dell'Ontong-Giava-Plateau nel Pacifico sud occidentale con le relative implicazioni ambientali. Idee generali ed originali combinate con dettagliati studi micropaleontologici sui nuclei di sedimenti, a bordo della nave e in laboratorio, hanno reso il suo lavoro esemplare.

Con la sua ampia visione dell'intero oceano e della sua evoluzione storica, Wolfgang Berger stimola sostanzialmente e continuamente gli approcci e le idee correnti nel campo della paleoceanografia.

WOLFGANG HELMUT BERGER è nato il 5 ottobre 1937 a Erlangen, Germania;

è cittadino tedesco, permanent resident degli Stati Uniti d'America;

Assistant Research Oceanographer (1968-70), Assistant Professor (1971-74), Associate Professor (1974-80) e, dal 1980, professore di oceanografia allo Scripps Institution of Oceanography, University of California, San Diego;

Assistant Professor of Oceanography al San Diego State College (1968-70); Wissenschaftlicher Assistent (1970-71) e Gastprofessor für Geologie (1977 e 1980) all'Università di Kiel, Germania; Ständiger Gastforscher all'Università di Brema, Germania, dal 1987;

membro dell'American Geophysical Union, dell'American Association for the Advancement of Science, della Geological Society of America, della Cushman Foundation for Foraminiferal Research, della European Union of Geosciences, della American Society for Limnology and Oceanography e della National Association of Geology Teachers;

Bigelow Medal, Woods Hole (1979); Huntsman Medal, Bedford (1984); Lady Davis Fellow, Hebrew University (1986); Humboldt-Preis, Bonn (1986); Maurice Ewing Medal, American Geophysical Union (1988) e Prince Albert I Medal, Parigi (1991).

Tra i suoi oltre 150 articoli scientifici segnaliamo:

- Berger, W.H., 1968. *Planktonic foraminifera: selective solution and paleoclimatic interpretation*. Deep-Sea Res., 15: 31-43.
- Berger, W.H., e F.L. Parker, 1970. *Diversity of planktonic foraminifera in deep-sea sediments*. Science, 168: 1345-1347.
- Roth, P.R., e W.H. Berger, 1975. *Distribution and dissolution of coccoliths in the South and Central Pacific*. Cushman Found. Foram. Res. Spec. Publ., 13: 87-113.
- Berger, W.H., 1978. *Deep-sea carbonate: pteropod distribution and the aragonite compensation depth*. Deep-Sea Res., 25: 447-452.
- Berger, W.H., 1981. *Paleoceanography: the deep-sea record*. In: The Sea, Vol. 7 (C. Emiliani, Ed.). Wiley-Interscience, New York, 1437-1519.
- Berger, W.H., E. Vincent e H.R. Thierstein, 1981. *The deep-sea record: major steps in Cenozoic ocean evolution*. In: The Deep Sea Drilling Project: a decade of progress (J.E. Warme, R.D. Douglas e E.L. Winterer, Eds.) SEPM Spec. Publ., 32: 489-504.
- Berger, W.H., e J.C. Crowell, (Eds.), 1982. *Climate in Earth History. Studies in Geophysics*. National Academy Press, Washington, D.C. 198 pp.
- Vincent, E., e W.H. Berger, 1985. *Carbon dioxide and polar cooling in the Miocene: the Monterey hypothesis*. In: The Carbon Cycle and Atmospheric CO₂: Natural Variations Archean to Present (E.T. Sundquist e W.S. Broecker, Eds.) Amer. Geophys. Union. Geophys. Monogr. vol. 32, 455-468.
- Berger, W.H., e L.D. Labeyrie (eds.), 1987. *Abrupt Climatic Change - Evidence and Implications*. D. Reidel, Dordrecht, p. 3-14.
- Berger, W.H., Smetacek, V.S., e Wefer, G., 1989. *Ocean productivity and paleoproductivity - an overview*. In: Berger, W.H., Smetacek, V.S., e Wefer, G. (eds.), Productivity of the Ocean: Present and Past. Dahlem Konferenzen. John Wiley, Chichester, 1-34.

WOLFGANG H. BERGER

Wolfgang Berger est l'un des pionniers d'un domaine nouveau de la science, celui de la paléocéanographie, développée en utilisant des microfossiles non seulement comme instruments stratigraphiques mais aussi comme sources d'information environnementale.

Une grande partie de ses efforts a été consacrée à la compréhension des facteurs océanographiques qui contrôlent la production organique, en fonction des saisons et du lieu géographique, ainsi que les flux sur le fond de l'océan, la conservation et la dissolution des organismes planctoniques à base calcaire, spécialement les Foraminifères et les Coccolithophorides. Wolfgang Berger a utilisé leur état de conservation comme indicateur de la réactivité des eaux profondes. Les processus de dissolution revêtent une importance particulière pour l'étude de la masse globale de bioxyde de carbone, car actuellement la moitié des fonds marins profonds est couverte de matériaux calcaires.

Wolfgang Berger a commencé ses études océanographiques en observant les processus dans les océans récents; en collaboration avec d'autres scientifiques et avec ses propres étudiants, il a appliqué toutes les méthodes modernes, depuis l'application des pièges sédimentaires dans la colonne d'eau océanique, jusqu'à la mesure des rapports isotopiques du carbone et de l'oxygène, en particulier pour des matériaux prélevés sur les coraux, les mollusques et les poissons.

Participant activement au projet de Forage des Fonds Marins, il a ensuite transféré ces résultats à des périodes antérieures de l'histoire de la Terre, notamment le Tertiaire et le Pléistocène, faisant aussi la transition avec les temps modernes.

Grâce à de nombreuses approches originales comme la reconstruction des paléoprofondeurs des océans - par "backtracking" - ou bien en insistant sur les effets des courants sur la sédimentation biogène dans les bassins du fond de la mer en mutation géologique, il a été en mesure de développer un scénario impressionnant de l'évolution des océans modernes et de ses implications sur les climats océanique et atmosphérique. Wolfgang Berger a démontré que les changements climatiques ont souvent eu lieu de façon soudaine: un message important pour notre réflexion sur la "Mutation Globale".

Les recherches riches et imaginatives de Wolfgang Berger se caractérisent par sa capacité à embrasser et intégrer toutes les branches de la science océanographique: physique, chimie, biologie et géologie/géophysique. Dans ses recherches, il couvre des périodes de temps qui vont des couches annuelles aux millions d'années, et il combine les aspects globaux avec des situations spéciales, comme par exemple les caractéristiques de la couverture de carbonates du Plateau de l'Ontong-Java dans le Pacifique sud-ouest et leurs implications pour l'environnement. Des idées générales et originales alliées à une étude micropaléontologique détaillée des noyaux sédimentaires, effectuée à bord d'un bateau ou en laboratoire, donnent à son travail un caractère exemplaire.

Grâce à une vision ample et globale de l'océan et de son évolution, Wolfgang Berger exerce en permanence une influence stimulante sur les méthodes et les idées courantes en paléocéanographie.

WOLFGANG HELMUT BERGER est né le 5 octobre 1937 à Erlangen, en Allemagne;

il est citoyen allemand, et résident permanent des Etats-Unis d'Amérique;

Assistant Research Oceanographer (1968-70), Assistant Professor (1971-74), Associate Professor (1974-80) et, depuis 1980, professeur d'océanographie à la Scripps Institution of Oceanography, University of California, San Diego;

Assistant Professor of Oceanography au San Diego State College (1968-70); Wissenschaftlicher Assistent (1970-71) et Gastprofessor für Geologie (1977 et 1980) à l'Université de Kiel, Allemagne; Ständiger Gastforscher à l'Université de Brême, Allemagne, depuis 1987;

membre de l'American Geophysical Union, de l'American Association for the Advancement of Science, de la Geological Society of America, de la Cushman Foundation for Foraminiferal Research, de l'European Union of Geosciences, de l'American Society for Limnology and Oceanography et de la National Association of Geology Teachers;

Bigelow Medal, Woods Hole (1979); Huntsman Medal, Bedford (1984); Lady Davis Fellow, Hebrew University (1986); Humboldt-Preis, Bonn (1986); Maurice Ewing Medal, American Geophysical Union (1988) et Médaille Prince Albert Ier, Paris (1991).

Sa production scientifiques comprend plus de 150 publications; citons entre autres:

- Berger, W.H., 1968. *Planktonic foraminifera: selective solution and paleoclimatic interpretation*. Deep-Sea Res., 15: 31-43.
- Berger, W.H., et F.L. Parker, 1970. *Diversity of planktonic foraminifera in deep-sea sediments*. Science, 168: 1345-1347.
- Roth, P.R., et W.H. Berger, 1975. *Distribution and dissolution of coccoliths in the South and Central Pacific*. Cushman Found. Foram. Res. Spec. Publ., 13: 87-113.
- Berger, W.H., 1978. *Deep-sea carbonate: pteropod distribution and the aragonite compensation depth*. Deep-Sea Res., 25: 447-452.
- Berger, W.H., 1981. *Paleoceanography: the deep-sea record*. In: The Sea, Vol. 7 (C. Emiliani, Ed.). Wiley-Interscience, New York, 1437-1519.
- Berger, W.H., E. Vincent et H.R. Thierstein, 1981. *The deep-sea record: major steps in Cenozoic ocean evolution*. In: The Deep Sea Drilling Project: a decade of progress (J.E. Warme, R.D. Douglas et E.L. Winterer, Eds.) SEPM Spec. Publ., 32: 489-504.
- Berger, W.H., et J.C. Crowell, (Eds.) 1982. *Climate in Earth History. Studies in Geophysics*. National Academy Press, Washington, D.C. 198 pp.
- Vincent, E., et W.H. Berger, 1985. *Carbon dioxide and polar cooling in the Miocene: the Monterey hypothesis*. In: The Carbon Cycle and Atmospheric CO₂: Natural Variations Archean to Present (E.T. Sundquist et W.S. Broecker, Eds.) Amer. Geophys. Union. Geophys. Monogr. vol. 32, 455-468.
- Berger, W.H., et L.D. Labeyrie (eds.), 1987. *Abrupt Climatic Change - Evidence and Implications*. D. Reidel, Dordrecht, p. 3-14.
- Berger, W.H., Smetacek, V.S., et Wefer, G., 1989. *Ocean productivity and paleoproductivity - an overview*. In: Berger, W.H., Smetacek, V.S., et Wefer, G. (eds.), Productivity of the Ocean: Present and Past. Dahlem Konferenzen. John Wiley, Chichester, 1-34.

WOLFGANG H. BERGER

Wolfgang Berger is one of the pioneers in a new field of sciences, in paleoceanography, developed by using marine microfossils not only as stratigraphic tools but also as carriers of environmental information.

Many of his efforts have been devoted to the understanding of the oceanographic factors which control the seasonally and geographically fluctuating organic production, its flux to the ocean floor and the preservation and dissolution of calcareous planktonic organisms, especially foraminifera and coccolithophorida. He used their state of preservation as an indicator of deep water reactivity. Dissolution processes are of special importance for the global carbon dioxide budget because at present half of the deep sea floor is covered by calcareous oozes.

Berger began his oceanographic studies with the investigation of processes in the recent oceans and in cooperation with other scientists and his own students he applied all modern methods from the application of sedimentation traps in the ocean water column to measurements of isotope ratios of Carbon or Oxygen, including material from corals, molluscs and fishes.

As an active participant in the Deep Sea Drilling project, he then transferred these results to former periods in Earth history, especially the Tertiary and the Pleistocene with its transition to modern times.

By many original approaches such as the reconstruction of paleodepths of the oceans - by "backtracking" - or by stressing on the effects of currents on the biogenous sedimentation in the - geologically - changing deep sea basins, he was able to develop an impressive scenario of the evolution of our modern oceans and its implications to oceanic and atmospheric climates. He demonstrated that climatic changes often occurred in abrupt steps: an important message for our actual reflections about "Global Change".

Berger's imaginative research is characterized by his capacity to integrate all branches of oceanographic science: physical, chemical, biological and geological/geophysical. In his investigations he covers timespans from annual layers to millions of years, he combines global aspects with special situations, e.g. productivity in upwelling areas or the characteristics of the carbonate cover of the Ontong-Java-Plateau in the Southwest Pacific and its environmental implications. General and original ideas combined with detailed micropaleontological studies on sediment cores on board and in the laboratory made his work exemplary.

With his broad view on the whole ocean and its historical evolution he stimulates substantially and continuously the current approaches and ideas in paleoceanography.

WOLFGANG HELMUT BERGER was born in Erlangen (Germany) on October 5, 1937;

he is a German citizen, permanent resident of U.S.A.;

Assistant Research Oceanographer (1968-70), Assistant Professor (1971-74), Associate Professor (1974-80) and since 1980 Professor of Oceanography at the Scripps Institution of Oceanography, University of California, San Diego;

Assistant Professor of Oceanography, San Diego State College (1968-70); Wissenschaftlicher Assistent (1970-71) and Visiting Professor of Geology (1977 and 1980) at the University of Kiel, Germany; Visiting Senior Researcher, University of Bremen, Germany, since 1987;

Fellow of the American Geophysical Union, of the American Association for the Advancement of Science, of the Geological Society of America, of the Cushman Foundation for Foraminiferal Research; member of the European Union of Geosciences, of the American Society for Limnology and Oceanography and of the National Association of Geology Teachers;

Bigelow Medal, Woods Hole (1979); Huntsman Medal, Bedford (1984); Lady Davis Fellow, Hebrew University (1986); Humboldt Award, Bonn (1986); Maurice Ewing Medal, American Geophysical Union (1988) and Prince Albert I Medal, Paris (1991).

A selection from his one hundred-fifty research articles:

- Berger, W.H., 1968. *Planktonic foraminifera: selective solution and paleoclimatic interpretation*. Deep-Sea Res., 15: 31-43.
- Berger, W.H., and F.L. Parker, 1970. *Diversity of planktonic foraminifera in deep-sea sediments*. Science, 168: 1345-1347.
- Roth, P.R., and W.H. Berger, 1975. *Distribution and dissolution of coccoliths in the South and Central Pacific*. Cushman Found. Foram. Res. Spec. Publ., 13: 87-113.
- Berger, W.H., 1978. *Deep-sea carbonate: pteropod distribution and the aragonite compensation depth*. Deep-Sea Res., 25: 447-452.
- Berger, W.H., 1981. *Paleoceanography: the deep-sea record*. In: The Sea, Vol. 7 (C. Emiliani, Ed.). Wiley-Interscience, New York, 1437-1519.
- Berger, W.H., E. Vincent and H.R. Thierstein, 1981. *The deep-sea record: major steps in Cenozoic ocean evolution*. In: The Deep Sea Drilling Project: a decade of progress (J.E. Warne, R.D. Douglas and E.L. Winterer, Eds.) SEPM Spec. Publ., 32: 489-504.
- Berger, W.H., and J.C. Crowell, (Eds.), 1982. *Climate in Earth History. Studies in Geophysics*. National Academy Press, Washington, D.C. 198 pp.
- Vincent, E., and W.H. Berger, 1985. *Carbon dioxide and polar cooling in the Miocene: the Monterey hypothesis*. In: The Carbon Cycle and Atmospheric CO₂: Natural Variations Archean to Present (E.T. Sundquist and W.S. Broecker, Eds.) Amer. Geophys. Union. Geophys. Monogr. vol. 32, 455-468.
- Berger, W.H., and L.D. Labeyrie (eds.), 1987. *Abrupt Climatic Change - Evidence and Implications*. D.Reidel, Dordrecht, p. 3-14.
- Berger, W.H., Smetacek, V.S., and Wefer, G., 1989. *Ocean productivity and paleoproductivity - an overview*. In: Berger, W.H., Smetacek, V.S., and Wefer, G. (eds.), Productivity of the Ocean: Present and Past. Dahlem Konferenzen. John Wiley, Chichester, 1-34.

WOLFGANG H. BERGER

Wolfgang Berger ist einer der Pioniere in einem neuen Zweig der Naturwissenschaften, der Paläozooanographie, indem er marine Mikrofossilien nicht nur als Hilfe für die Stratigraphie sondern auch als Träger von Informationen ihrer Umwelt benützte.

Viele seiner Bemühungen richteten sich auf das Verstehen der ozeanographischen Faktoren, die die jahreszeitlich und geographisch schwankende organische Produktion, ihr Absinken auf den Meeresboden und die Erhaltung und Auflösung kalkiger Planktonorganismen, vor allem der Foraminiferen und Kalkolithophoriden bestimmen. Den Grad der Erhaltung konnte er als Indikator für die Reaktivität des Tiefwassers verwenden. Derartige Auflösungsprozesse sind von besonderer Bedeutung für den globalen Kohlendioxid-Haushalt, denn gegenwärtig bedecken Kalkschlamm die Hälfte der Tiefseeböden.

Berger begann seine Studien mit der Untersuchung von Prozessen in den heutigen Ozeanen. In Zusammenarbeit mit anderen Wissenschaftlern und seinen eigenen Studenten wandte er dabei alle modernen Methoden an von dem Einsatz von Sedimentfallen in der Ozeanischen Wassersäule bis zur Messung von Isotopenverhältnissen des Kohlenstoffs und Sauerstoffs, auch an Material von Korallen, Mollusken und Fischen.

Als aktiver Teilnehmer am Tiefsee-Bohrprojekt übertrug er danach diese Ergebnisse auf frühere Perioden der Erdgeschichte, vor allem auf das Tertiär und das Pleistozän samt dessen Übergang in die Jetztzeit.

Durch viele originelle Ansätze, so die Rekonstruktion der Paläotiefen der Ozeane - durch "backtracking" - oder durch das Herausheben der Auswirkung von Strömungen auf die biogene Sedimentation in den - geologisch - sich wandelnden Tiefsee-Becken konnte er ein eindrucksvolles Bild der Entwicklung unserer heutigen Ozeane und deren Konsequenzen für das ozeanische und atmosphärische Klima entwickeln. Er wies nach, dass Klima-Schwankungen oft in abrupten Schritten erfolgten: Ein wichtiger Hinweis für unsere aktuellen Überlegungen zum "Global Change".

Bergers überaus anregende Forschungen haben als Kennzeichen seine Fähigkeit, alle Zweige der Meereswissenschaften zu integrieren: Physikalische, chemische, biologische, geologisch/geo-physikalische Ozeanographie. Zu seinen Untersuchungen behandelt er Zeiträume von Jahresla- gen bis zu Jahrmillionen. Er kombiniert globale Aspekte mit speziellen Situationen, so die Produktivität in Auftriebsgebieten oder die Charakteristika der Kalkhaube auf dem Ontong- Java-Plateau im Südwest-Pazifik samt deren Bedeutung für die damalige Umwelt. Seine über- greifenden und originellen Gedanken, kombiniert mit detaillierten mikropaläontologischen Stu- dien an Sedimentkernen an Bord und im Laboratorium an Land sind beispielgebend.

Mit seinem weiten Blick auf den gesamten Ozean und dessen geschichtliche Entwicklung hat er wesentliche Anregungen für Probleme und Ideen in der Paläozooanographie gegeben und gibt sie auch weiterhin.

WOLFGANG HELMUT BERGER wurde am 5. Oktober 1937 in Erlangen (Deutschland) geboren;

er ist deutscher Staatsangehöriger mit ständigem Wohnsitz in den Vereinigten Staaten von Amerika;

Assistant Research Oceanographer (1968-70), Assistant Professor (1971-74), Associate Profes- sor (1974-80) und seit 1980 Professor für Ozeanographie am Scripps Institution of Oceanogra- phy, University of California, San Diego;

Assistant Professor of Oceanography, San Diego State College (1968-70); Wissenschaftlicher Assistent (1970-71) und Gastprofessor für Geologie (1977 und 1980) an der Universität Kiel; Ständiger Gastforscher, Universität Bremen, seit 1987;

Mitglied der American Geophysical Union, der American Association for the Advancement of Science, der Geological Society of America, der Cushman Foundation for Foraminiferal Research; Mitglied des Europäischen Verbands für Geowissenschaften, der American Society for Limnology and Oceanography und der National Association of Geology Teachers;

Auszeichnungen: Bigelow Medal, Woods Hole (1979); Huntsman Medal, Bedford (1984); Lady Davis Fellow, Hebrew University (1986); Humboldt-Preis, Bonn (1986); Maurice Ewing Medal, American Geophysical Union (1988) und die Medaille Prince Albert I, Paris (1991).

Schriftenauswahl:

- Berger, W.H., 1968. *Planktonic foraminifera: selective solution and paleoclimatic interpreta- tion*. Deep-Sea Res., 15: 31-43.
- Berger, W.H., und F.L. Parker, 1970. *Diversity of planktonic foraminifera in deep-sea sedi- ments*. Science, 168: 1345-1347.
- Roth, P.R., und W.H. Berger, 1975. *Distribution and dissolution of coccoliths in the South and Central Pacific*. Cushman Found. Foram. Res. Spec. Publ., 13: 87-113.
- Berger, W.H., 1978. *Deep-sea carbonate: pteropod distribution and the aragonite compensa- tion depth*. Deep-Sea Res., 25: 447-452.
- Berger, W.H., 1981. *Paleoceanography: the deep-sea record*. In: The Sea, Vol. 7 (C. Emiliani, Ed.). Wiley-Interscience, New York, 1437-1519.
- Berger, W.H., E. Vincent und H.R. Thierstein, 1981. *The deep-sea record: major steps in Cenozoic ocean evolution*. In: The Deep Sea Drilling Project: a decade of progress (J.E. Warme, R.D. Douglas und E.L. Winterer, Eds.) SEPM Spec. Publ., 32: 489-504.
- Berger, W.H., und J.C. Crowell, (Eds.) 1982. *Climate in Earth History. Studies in Geophysics*. National Academy Press, Washington, D.C. 198 pp.
- Vincent, E., und W.H. Berger, 1985. *Carbon dioxide and polar cooling in the Miocene: the Monterey hypothesis*. In: The Carbon Cycle and Atmospheric CO₂: Natural Variations Archean to Present (E.T. Sundquist und W.S. Broecker, Eds.) Amer. Geophys. Union. Geophys. Monogr. vol. 32, 455-468.
- Berger, W.H., und L.D. Labeyrie (eds.), 1987. *Abrupt Climatic Change - Evidence and Implications*. D.Reidel, Dordrecht, p. 3-14.
- Berger, W.H., Smetacek, V.S., und Wefer, G., 1989. *Ocean productivity and paleoproductiv- ity - an overview*. In: Berger, W.H., Smetacek, V.S., und Wefer, G. (eds.), Productivity of the Ocean: Present and Past, Dahlem Konferenzen. John Wiley, Chichester, 1-34.

PREMIO BALZAN
PER LA STORIA: SOCIETA' DEL XIX E XX SECOLO

LOTHAR GALL



Attraverso una ricerca approfondita delle fonti, un'analisi magistrale della storia sociale ed un'affascinante narrazione è riuscito a far rivivere l'ascesa e la crisi della borghesia tedesca nel quadro della storia europea del XIX e XX secolo, indicando così una nuova e promettente via allo studio della storia delle società moderne.

Lothar Gall, dont l'analyse magistrale d'une histoire sociale fondée sur un examen minutieux des sources a, grâce à son talent de narrateur, redonné vie à l'ascension et aux crises de la bourgeoisie allemande dans le cadre de l'histoire de l'Europe des XIXe et XXe siècles, ouvrant ainsi une voie prometteuse à l'étude de l'histoire des sociétés modernes.

By dint of meticulous research of various sources, a masterly analysis of social history and a fascinating narrative he has succeeded in bringing to life the rise and fall of the German bourgeoisie in the context of 19th and 20th century Europe, thus paving the way for a new and promising means of studying the history of modern-day society.

Lothar Gall, der mit sorgfältiger Quellenforschung, souveräner sozialhistorischer Analyse und faszinierender Erzählkunst Aufstieg und Krise des deutschen Bürgertums im Rahmen der europäischen Geschichte des 19. und 20. Jahrhunderts lebendig macht und damit einen vielversprechenden neuen Weg der modernen Gesellschaftsgeschichte beschreitet.

LOTHAR GALL

Lo storico che la Fondazione Balzan vuole onorare con il suo Premio ha compiuto delle ricerche approfondite e continuative sul progresso delle società nel XIX e XX secolo, ma soprattutto ha dato loro vita grazie alla sua arte di narratore. Il professor Gall ha concentrato il suo interesse sul XIX secolo iniziando dallo studio del liberalismo politico in Europa occidentale e in Germania. E' nel 1963 che esce il suo libro sul pensiero politico di Benjamin Constant che completa, nel 1970/71, con l'edizione commentata degli scritti di Constant in quattro volumi. Il suo libro, uscito nel 1968, sul modello dello stato liberale di Baden durante la seconda metà del XIX secolo, è diventato un'opera di riferimento. Le antologie pubblicate nel 1976 e nel 1981 testimoniano la sua profonda conoscenza del liberalismo europeo. La sua biografia di Bismarck, pubblicata nel 1980 e tradotta in inglese, francese, italiano e giapponese, conferma la sua fama internazionale. Questo libro, giunto alla settima edizione, è un capolavoro di biografia politica; è una ricostruzione di strategia politica nel gioco degli interessi dominanti del momento. Gall presenta il Bismarck, "abile giocoliere" che amministra le forze del passato e quelle dell'avvenire.

Le ricerche del professor Gall sul liberalismo e la borghesia del XIX secolo in Europa, sono sfociate in numerose e varie pubblicazioni, in antologie e raccolte di studi. Una questione essenziale è sempre in primo piano, quella dell'essenza della cultura borghese del XIX secolo: come si verifica l'ingranaggio della storia sociale, economica e politica nella storia delle idee e della cultura? Qual'è l'interazione tra liberalismo e industrializzazione dinamizzante da principio, ma che porterà in seguito al cedimento della borghesia? Dal 1987 il professor Gall si dedica a un grande programma di ricerca sulla storia sociale delle élites borghesi in alcune città. Questo programma, che si basa su dati statistici, ha dato i suoi primi frutti nel 1991 nella raccolta "Vom alten zum neuen Bürgertum. Die mitteleuropäische Stadt im Umbruch 1780-1820"; altri volumi sono in corso di stampa.

Le ricerche effettuate dal professor Gall sullo sviluppo della società moderna raggiungono il loro punto culminante nella sua grande opera "Borghesia in Germania", pubblicato nel 1989. Si tratta di una storia esemplare della borghesia tedesca del XIX e XX secolo. Gall descrive, riferendosi a dei dettagli caratteristici, l'ascesa economica e sociale di una famiglia di contadini e di piccoli commercianti del XVII e XVIII secolo di nome Bassermann di Mannheim, a livello della grande borghesia del XIX e XX secolo, giunta al potere grazie alla rivoluzione industriale, aperta alla cultura e all'arte e la cui fama si diffonderà in tutto il mondo grazie all'attore Albert Bassermann che morì nel 1952. Gall, in questo modo, scende a livello della "microstoria" che, inserita nella "macrostoria", restituisce il clima dei tempi passati. Il ritorno, che oggi si reclama, degli storici all'arte della narrazione è realizzata così in modo esemplare, così come l'ammorbidimento dello strutturalismo: la persona umana non è più solo oggetto, ma soggetto che agisce sulle strutture economiche, politiche e sociali.

LOTHAR GALL, dottore in lettere, professore di storia medievale e moderna alla Johann Wolfgang Goethe-Universität di Francoforte s/Meno;

nato il 3 dicembre 1936 a Lötzen/Prussia orientale;

cittadino tedesco;

professore di cattedra all'università di Giessen nel 1968, alla Libera Università di Berlino nel 1972, a Francoforte dal 1975; professore straniero all'università di Oxford nel 1972/73;

Direttore della "Historische Zeitschrift" (dal 1975);

presidente dell'Unione degli Storici in Germania (dal 1992); Vicepresidente della Deutsche Forschungsgemeinschaft (Consiglio Nazionale Tedesco delle Ricerche) (dal 1992); membro della Bayerische Akademie der Wissenschaften (dal 1989) così come di numerose commissioni storiche e di consigli scientifici;

Premio Gottfried Wilhelm Leibniz della Deutsche Forschungsgemeinschaft (1987), Herbert-Quandt-Medien-Preis (1990), Grosses Bundesverdienstkreuz (1987).

Tra i suoi scritti segnaliamo:

- *Benjamin Constant. Seine politische Ideenwelt und der deutsche Vormärz*, Wiesbaden 1963;
- *Der Liberalismus als regierende Partei. Das Grossherzogtum Baden zwischen Restauration und Reichsgründung*, Wiesbaden 1968;
- *Benjamin Constant*, Schriften in vier Bänden (pubblicato, introdotto e commentato), Berlino 1970/71;
- *Liberalismus* (pubblicato e introdotto), Colonia 1976, 3a edizione Königstein 1984;
- *Bismarck. Der weisse Revolutionär*, Berlino 1980, 7a edizione 1989, anche in italiano, francese, inglese, giapponese;
- *Der europäische Liberalismus im 19. Jahrhundert. Texte zu seiner Entwicklung*, 4 volumi (pubblicati con Rainer Koch), Francoforte/Berlino/Vienna 1981;
- *Europa auf dem Weg in die Moderne 1850-1890*, 2a edizione Monaco 1989;
- *Bürgertum in Deutschland*, Berlino 1989 (anche in italiano);
- *Vom alten zum neuen Bürgertum. Die mitteleuropäische Stadt im Umbruch 1780-1820* (pubblicato e introdotto), Monaco 1991;
- *"Der hiesigen Stadt zu einer wahren Zierde und deren Bürgerschaft nützlich". Städel und sein "Kunst-Institut"*, Francoforte s/Meno 1992;
- *Confronting Clio: Myth Makers and Other Historians*, Londra 1992 (German Historical Institute London. The 1991 Annual Lecture);
- *Von der ständischen zur bürgerlichen Gesellschaft*, Monaco 1993 (in corso di stampa);
- *Stadt und Bürgertum im Übergang von der traditionellen zur modernen Gesellschaft* (pubblicato e introdotto), Monaco 1993 (in corso di stampa);
- circa 60 articoli in riviste scientifiche e raccolte di scritti.

LOTHAR GALL

L'historien que la Fondation Balzan entend honorer de son Prix a fait des recherches approfondies et continues sur l'essor des sociétés des XIXe et XXe siècles, mais plus encore leur a redonné vie grâce à son art de narrateur. Le professeur Gall a concentré son intérêt sur le XIXe siècle en commençant par l'étude du libéralisme politique en Europe occidentale et en Allemagne. C'est en 1963 que paraît son livre sur Benjamin Constant et son "Ideenwelt" qu'il complète en éditant, en 1970/71, quatre volumes rassemblant ses écrits dotés de commentaires. Son livre, paru en 1968 sur l'état libéral modèle de Baden pendant la seconde moitié du XIXe siècle, est devenu un ouvrage de référence. Ses recueils de textes, publiés en 1976 et en 1981 témoignent de ses connaissances approfondies du libéralisme européen. Sa biographie de Bismarck, publiée en 1980 et traduite en anglais, en français, en italien et en japonais, établit sa réputation internationale. Ce livre qui en est à sa septième édition est un chef-d'oeuvre de biographie politique; c'est une reconstruction du calcul politique dans le jeu des intérêts dominants du moment. Gall présente le Bismarck, "habile jongleur" maniant les forces du passé et de l'avenir.

Les recherches du professeur Gall sur le libéralisme et la bourgeoisie du XIXe siècle en Europe ont débouché sur des publications nombreuses et diverses, des anthologies et des collections d'études. Une question capitale est toujours au premier plan, celle de l'essence de la culture bourgeoise du XIXe siècle: comment s'opère l'engrenage de l'histoire sociale, économique et politique dans l'histoire des idées et de la culture? Quelle est l'interaction du libéralisme et de l'industrialisation, dynamisant tout d'abord, mais qui entraînera par la suite le fléchissement de la bourgeoisie? Depuis 1987 le professeur Gall se consacre à un grand programme de recherche sur l'histoire sociale des élites bourgeoises dans certaines villes. Ce programme qui se base sur des données statistiques a porté ses premiers fruits en 1991 dans le recueil "Vom alten zum neuen Bürgertum. Die mitteleuropäische Stadt im Umbruch 1780-1820"; d'autres volumes se trouvent sous presse.

Les recherches effectuées par le professeur Gall sur le développement de la société moderne atteignent leur point culminant dans son grand ouvrage "Bürgertum in Deutschland", apparu en 1989. Il s'agit d'une histoire exemplaire de la bourgeoisie allemande des XIXe et XXe siècles. Gall décrit, en s'appuyant sur des détails caractéristiques, l'ascension économique et sociale d'une famille de paysans et de petits commerçants des XVIIe et XVIIIe siècles, du nom de Bassermann (Mannheim), au niveau de la grande bourgeoisie des XIXe et XXe siècles, portée au pouvoir par la révolution industrielle, ouverte à la culture et à l'art et dont la renommée s'étendra au monde entier grâce à l'acteur Albert Bassermann qui meurt en 1952. Gall, ainsi, descend au niveau de la "microhistoire" qui, insérée dans la "macrohistoire", restitue le climat des temps vécus. Le retour qu'on réclame aujourd'hui des historiens à l'art de la narration est réalisé ici de manière exemplaire, de même que l'assouplissement du structuralisme: la personne humaine n'est plus seulement objet, mais sujet agissant sur les structures économiques, politiques et sociales.

LOTHAR GALL, docteur ès lettres, professeur titulaire d'histoire moderne et du Moyen-Age à la Johann Wolfgang Goethe-Universität à Francfort-sur-le-Main;

né le 3 décembre 1936 à Lötzen/Prusse orientale;

citoyen allemand;

professeur titulaire à l'Université de Giessen en 1968, à l'Université Libre de Berlin en 1972, à Francfort depuis 1975; professeur étranger à l'Université d'Oxford en 1972/73;

éditeur de la "Historische Zeitschrift" (depuis 1975);

président de l'Union des historiens en Allemagne (depuis 1992); viceprésident de la Deutsche Forschungsgemeinschaft (depuis 1992); membre de la Bayerische Akademie der Wissenschaften (depuis 1989) ainsi que de nombreuses commissions historiques et de conseils scientifiques;

Prix Gottfried Wilhelm Leibniz de la Deutsche Forschungsgemeinschaft (1987), 1990 Herbert-Quandt-Medien-Preis, Grande Croix fédérale du mérite (1987).

Sélection des écrits:

- *Benjamin Constant. Seine politische Ideenwelt und der deutsche Vormärz*, Wiesbaden 1963;
- *Der Liberalismus als regierende Partei. Das Grossherzogtum Baden zwischen Restauration und Reichsgründung*, Wiesbaden 1968;
- *Benjamin Constant*, Schriften in vier Bänden (publication, introduction et commentaires), Berlin 1970/71;
- *Liberalismus* (publication et introduction), Cologne 1976, 3e édition Königstein 1984;
- *Bismarck. Der weisse Revolutionär*, Berlin 1980, 7e édition 1989, aussi en italien, français, anglais, japonais;
- *Der europäische Liberalismus im 19. Jahrhundert*. Texte zu seiner Entwicklung, 4 volumes (publiés avec Rainer Koch), Francfort/Berlin/Vienne 1981;
- *Europa auf dem Weg in die Moderne 1850-1890*, 2e édition Munich 1989;
- *Bürgertum in Deutschland*, Berlin 1989 (aussi en italien);
- *Vom alten zum neuen Bürgertum. Die mitteleuropäische Stadt im Umbruch 1780-1820* (publication et introduction), Munich 1991;
- *"Der hiesigen Stadt zu einer wahren Zierde und deren Bürgerschaft nützlich". Städel und sein "Kunst-Institut"*, Francfort-sur-le-Main 1992;
- *Confronting Clio: Myth Makers and Other Historians*, Londres 1992 (German Historical Institute London. The 1991 Annual Lecture);
- *Von der ständischen zur bürgerlichen Gesellschaft*, Munich 1993 (sous presse);
- *Stadt und Bürgertum im Übergang von der traditionellen zur modernen Gesellschaft* (publication et introduction), Munich 1993 (sous presse);
- environ 60 articles dans des revues scientifiques ainsi que dans des recueils.

LOTHAR GALL

The historian to whom the Balzan Foundation wishes to award its prize has carried out continuous and extensive research on the progress of 19th and 20th century society, but more importantly, thanks to his skill as a narrator, he has succeeded in bringing these periods in history to life. Professor Gall has concentrated on the 19th century, starting with the study of political liberalism in western Europe and Germany. In 1963 he published his book on the political thought of Benjamin Constant, which he completed, in 1970/71, with an annotated edition of Constant's writings in four volumes. His book, published in 1968, on the model of the liberal state of Baden during the second half of the 19th century, has become a work of reference. The anthologies published in 1976 and 1981 are proof of his profound knowledge of European liberalism. His biography of Bismarck, published in 1980 and translated into English, French, Italian and Japanese confirms his international reputation. This book, now in its seventh edition, is a masterpiece of political biography; it is the reconstruction of political strategy in the game of the ruling interests of the time. Gall presents Bismarck as the skillful juggler directing the forces of the past and those of the future.

Professor Gall's researches on liberalism and the bourgeoisie in 19th century Europe have resulted in numerous and diverse publications, in anthologies and collections of essays. One essential question is always at the forefront of the argument, and it is that of the essence of 19th century bourgeois culture: how does social, political and economic history fit in with the history of ideas and culture? What is the relationship between liberalism and industrialisation, dynamic at first, but which later led to the downfall of the bourgeoisie? Since 1987 Professor Gall has devoted his energies to an extensive research programme on the social history of the bourgeois élites in certain towns and cities. This programme, based on statistical data, saw its first fruits in 1991 in the collection entitled "Vom alten zum neuen Bürgertum. Die mitteleuropäische Stadt im Umbruch 1780-1820"; other volumes are currently being printed.

The research carried out by Professor Gall on the development of modern-day society reaches its culmination in his great work entitled "Bürgertum in Deutschland", published in 1989. It is an exemplary tale of German bourgeoisie in the 19th and 20th centuries. In it Gall describes, in precise detail, the story of a family of peasants and small traders from Mannheim in the 17th and 18th centuries by the name of Bassermann, their social and economic rise, the power they gain with the industrial revolution, their discovery of culture and art and their fame which spreads throughout the world thanks to the actor Albert Bassermann, who dies in 1952. So it is that Gall descends to the level of "microhistory" which, when placed within the context of "macrohistory", brings to life the climate of days gone by. It is both a fine example of the historian's return to the art of narration, in vogue at the moment, as well as one of the relativism of structuralism: man is no longer a mere object, he is the subject who acts upon social, political and economic structures.

LOTHAR GALL, Ph.D. full Professor of Modern and Medieval History at Johann Wolfgang Goethe University, Frankfurt on the Main;

born in Lötzen/Eastern Prussia on December 3, 1936;

a German citizen;

1968 Professor at Giessen University, 1972 Free University in Berlin, since 1975 in Frankfurt on the Main; 1972/73 Visiting Professor in Oxford;

Editor of "Historische Zeitschrift" (since 1975);

President of the Union of German Historians (since 1992); Vicepresident of the Deutsche Forschungsgemeinschaft (since 1992); member of the Bavarian Academy of Sciences (since 1989) as well as of numerous Historical Commissions and of Scientific Councils;

Gottfried Wilhelm Leibniz-Prize of the Deutsche Forschungsgemeinschaft (1987), Herbert-Quandt-Medien-Preis (1990), Grosses Bundesverdienstkreuz (1987).

A selection of his works:

- *Benjamin Constant. Seine politische Ideenwelt und der deutsche Vormärz*, Wiesbaden 1963;
- *Der Liberalismus als regierende Partei. Das Grossherzogtum Baden zwischen Restauration und Reichsgründung*, Wiesbaden 1968;
- *Benjamin Constant*, Schriften in vier Bänden (published, introduced and annotated), Berlin 1970/71;
- *Liberalismus* (published and annotated), Köln 1976, 3rd edition Königstein 1984;
- *Bismarck. Der weisse Revolutionär*, Berlin 1980, 7th edition 1989, also in Italian, French, English and Japanese;
- *Der europäische Liberalismus im 19. Jahrhundert. Texte zu seiner Entwicklung*, 4 volumes (published together with Rainer Koch), Frankfurt/Berlin/Vienna 1981;
- *Europa auf dem Weg in die Moderne 1850-1890*, 2nd edition Munich 1989;
- *Bürgertum in Deutschland*, Berlin 1989 (also in Italian);
- *Vom alten zum neuen Bürgertum. Die mitteleuropäische Stadt im Umbruch 1780-1820* (published and annotated), Munich 1991;
- *"Der hiesigen Stadt zu einer wahren Zierde und deren Bürgerschaft nützlich". Städel und sein "Kunst-Institut"*, Frankfurt on the Main 1992;
- *Confronting Clio: Myth Makers and Other Historians*, London 1992 (German Historical Institute London. The 1991 Annual Lecture);
- *Von der ständischen zur bürgerlichen Gesellschaft*, Munich 1993 (being printed);
- *Stadt und Bürgertum im Übergang von der traditionellen zur modernen Gesellschaft* (published and annotated), Munich 1993 (being printed);
- around 60 articles in scientific magazines and collections of works.

LOTHAR GALL

Mit ihrem Preis ehrt die Balzan-Stiftung einen Historiker, der die gesellschaftliche Entwicklung des 19. und 20. Jahrhunderts nicht nur eingehend und unablässig erforscht, sondern auch in packender Erzählkunst zur Darstellung bringt. Das Hauptinteresse Galls gilt dem 19. Jahrhundert, beginnend mit dem politischen Liberalismus Westeuropas und Deutschlands. 1963 veröffentlichte er ein vielbeachtetes Buch über die politische Ideenwelt Benjamin Constants und gab 1970/71 dessen Schriften in vier Bänden mit Kommentar heraus. Sein Buch über das liberale Musterland Baden in der zweiten Hälfte des 19. Jahrhunderts (1968) wurde zum Standardwerk. Seine intime Kenntnis des europäischen Liberalismus kommt auch in den 1976 und 1981 veröffentlichten Textsammlungen zum Ausdruck. International bekannt wurde Gall 1980 durch seine Bismarckbiographie, die ins Englische, Französische, Italienische, Japanische übersetzt wurde und bereits in 7. Auflage vorliegt. Das Buch ist ein Meisterwerk der politischen Biographie. Es setzt ganz auf die Rekonstruktion des politischen Kalküls im Rahmen der die Zeit bestimmenden Interessen und zeigt Bismarck als genialen Jongleur mit den Kräften des Alten und des Neuen.

Seine Untersuchungen zum europäischen Liberalismus und Bürgertum des 19. Jahrhunderts führten Gall zu vielfachen weiteren Publikationen und Sammelbänden. Immer stand dabei die Kernfrage im Vordergrund: Was macht das Wesen der bürgerlichen Gesellschaft aus, wie verzahnen sich Sozial-, Wirtschafts- und politische Geschichte mit der Geistes- und Kulturgeschichte, wie wirken Bürgertum und Industrialisierung beflügelnd, aber letztlich das Bürgertum schwächend, aufeinander? Seit 1987 hat Gall ein grosses sozialgeschichtliches, statistisch abgesichertes Forschungsprogramm über die bürgerlichen Eliten in ausgewählten Städten aufgebaut, von dem erste Ergebnisse im 1991 erschienenen Sammelwerk "Vom alten zum neuen Bürgertum. Die mitteleuropäische Stadt im Umbruch 1780-1820" vorliegen und weitere Bände im Druck sind.

Galls Forschungen zur modernen Gesellschaftsentwicklung fanden ihren bisherigen Höhepunkt in seinem 1989 erschienenen Buch "Bürgertum in Deutschland". Es handelt sich um eine für das deutsche Bürgertum des 19. und 20. Jahrhunderts exemplarisch gedachte Geschichte der Mannheimer Familie Bassermann. Gall schildert mit charakteristischen Details den wirtschaftlichen und gesellschaftlichen Aufstieg einer Bauern- und Kleinhändlerfamilie des 17. und 18. Jahrhunderts in das deutsche Grossbürgertum des 19. und 20. Jahrhunderts mit ihren Verzweigungen in Wirtschaft und Politik, Kultur und Kunst bis hin zum weltberühmten, 1952 verstorbenen Schauspieler Albert Bassermann. Dabei hält der Verfasser immer wieder reflektierend inne und verzahnt die "Geschichten" mit der auf das Typische zielenden Ebene der "Geschichte". Die in der gegenwärtigen Geschichtsforschung geforderte Rückkehr zur wissenschaftlich unterbauten Erzählkunst ist hier in beispielhafter Weise verwirklicht, ebenso die damit verbundene Relativierung des Strukturalismus: Das menschliche Individuum erscheint nicht nur als Objekt, sondern auch als mitgestaltendes Subjekt wirtschaftlicher, politischer und gesellschaftlicher Strukturen.

LOTHAR GALL, Dr.phil. ordentlicher Professor für Mittlere und Neuere Geschichte an der Johann Wolfgang Goethe-Universität in Frankfurt am Main;

geboren am 3. Dezember 1936 in Lötzen/Ostpreussen;

deutscher Staatsangehöriger;

1968 ordentlicher Professor Universität Giessen, 1972 Freie Universität Berlin, seit 1975 in Frankfurt am Main; 1972/73 Gastprofessor in Oxford;

Herausgeber der "Historischen Zeitschrift" (seit 1975);

Vorsitzender des Verbandes der Historiker in Deutschland (seit 1992); Vizepräsident der Deutschen Forschungsgemeinschaft (seit 1992); Mitglied der Bayerischen Akademie der Wissenschaften (seit 1989) sowie zahlreicher Historischer Kommissionen, wissenschaftlicher Beiräte und Kuratorien;

Gottfried Wilhelm Leibniz-Preis der Deutschen Forschungsgemeinschaft (1987), 1990 Herbert-Quandt-Medien-Preis, Grosses Bundesverdienstkreuz (1987).

Schriftenauswahl:

- *Benjamin Constant. Seine politische Ideenwelt und der deutsche Vormärz*, Wiesbaden 1963;
- *Der Liberalismus als regierende Partei. Das Grossherzogtum Baden zwischen Restauration und Reichsgründung*, Wiesbaden 1968;
- *Benjamin Constant*, Schriften in vier Bänden (herausgegeben, eingeleitet und kommentiert), Berlin 1970/71;
- *Liberalismus* (herausgegeben und eingeleitet), Köln 1976, 3. Auflage Königstein 1984;
- *Bismarck. Der weisse Revolutionär*, Berlin 1980, 7. Auflage 1989, auch italienisch, französisch, englisch, japanisch;
- *Der europäische Liberalismus im 19. Jahrhundert*. Texte zu seiner Entwicklung, 4 Bände (herausgegeben zusammen mit Rainer Koch), Frankfurt am Main/Berlin/Wien 1981;
- *Europa auf dem Weg in die Moderne 1850-1890*, 2. Auflage München 1989;
- *Bürgertum in Deutschland*, Berlin 1989 (auch italienisch);
- *Vom alten zum neuen Bürgertum. Die mitteleuropäische Stadt im Umbruch 1780-1820* (herausgegeben und eingeleitet), München 1991;
- *"Der hiesigen Stadt zu einer wahren Zierde und deren Bürgerschaft nützlich". Städel und sein "Kunst-Institut"*, Frankfurt am Main 1992;
- *Confronting Clio: Myth Makers and Other Historians*, London 1992 (German Historical Institute London. The 1991 Annual Lecture);
- *Von der ständischen zur bürgerlichen Gesellschaft*, München 1993 (im Druck);
- *Stadt und Bürgertum im Übergang von der traditionellen zur modernen Gesellschaft* (herausgegeben und eingeleitet), München 1993 (im Druck);
- rund 60 Aufsätze in wissenschaftlichen Zeitschriften und Sammelwerken.

PREMIO BALZAN
PER L'ARTE E ARCHEOLOGIA DELL'ANTICHITA'

JEAN LECLANT



Egittologo di primo piano su scala internazionale, ha effettuato scavi e scoperte fondamentali a Saqqara e in altri siti, nonché in Sudan e in Etiopia, dandone approfondite ed esaurienti relazioni. Ha esteso le sue indagini a tutta la civiltà dell'Egitto antico, dalle origini alla decadenza, nonché alla sua diffusione nel mondo mediterraneo, come mostrano in specie i suoi studi su Cipro. E' autore di numerosissime, basilari pubblicazioni, nelle quali l'analisi e la sintesi convergono con eccezionale armonia in risultati durevolmente innovatori.

Egyptologue de premier plan à l'échelle internationale, qui a effectué des fouilles et des découvertes fondamentales à Saqqarah et dans d'autres sites archéologiques ainsi qu'au Soudan et en Ethiopie, dont il a toujours donné des chroniques approfondies et concluantes. Il a étendu ses recherches non seulement à toute la civilisation de l'Egypte antique, depuis les origines jusqu'à la décadence, mais aussi à sa diffusion dans le monde méditerranéen comme le démontrent, en particulier, ses études sur Chypre. Il est l'auteur de nombreuses publications fondamentales où convergent, en extraordinaire harmonie, l'analyse et la synthèse avec des résultats durables et très neufs.

A renowned Egyptologist on the international scene, he has carried out excavations and made major discoveries in Saqqarah and other places, as well as in the Sudan and Ethiopia, drawing from them exhaustive conclusions. His work extends to the whole of ancient Egyptian civilisation, from its origins to its decline, as well as its spread throughout the Mediterranean world, which is shown by his studies on Cyprus in particular. He is the author of numerous major publications, in which analysis and synthesis converge with exceptional harmony, and always with exciting results.

Jean Leclant ist ein international führender Ägyptologe. Er hat in Saqqarah sowie an verschiedenen Orten im Sudan und in Äthiopien grundlegende archäologische Kampagnen durchgeführt und mustergültig dokumentiert. Seine Forschungen umfassen die ganze Kultur des alten Ägypten und dessen Einfluss auf die Welt des Mittelmeers, wie insbesondere seine Studien über Zypern zeigen. Seine zahlreichen Publikationen verbinden in hervorragender Weise wissenschaftliche Analyse und Synthese mit wegleitenden neuen Erkenntnissen.

JEAN LECLANT

Egittologo di primo piano su scala internazionale, ha svolto un'intensa attività di ricerca a Karnak, a Tanis e da ultimo a Saqqara, dove la missione da lui diretta ha portato alla luce le piramidi di due regine della Sesta Dinastia; sono state inoltre effettuate ricostruzioni di straordinaria efficacia con i più recenti metodi computerizzati. Sempre in ambito archeologico, ha operato attivamente in Sudan, dove ha avuto parte primaria nella Missione italiana finanziata da Michela Schiff Giorgini a Soleb e a Sedeinga, e in Etiopia, dove ha diretto scavi ad Axum e Melazo.

Fondamentalmente su base archeologica, l'opera del prof. Leclant si è volta a indagare i più diversi aspetti della civiltà egiziana, imponendosi per monumentali raccolte civiche come quella in quattro volumi sui culti isiaci, nonché per la periodica rassegna bibliografica di tutte le pubblicazioni in corso. Tra gli studi storici, fondamentale è quello dedicato a Montuemhat, quarto profeta di Amon. Le capacità di organizzazione e di sintesi raggiungono l'espressione più completa nei tre volumi sui Faraoni, editi in Francia e tradotti in numerose altre lingue, ai quali hanno collaborato sotto la sua direzione numerosi studiosi. Le stesse doti traspaiono dalla direzione e condirezione di varie pubblicazioni, come le *Annales d'Ethiopie* e le *Meroitic Newsletters*.

La profonda conoscenza della civiltà egiziana ha consentito al prof. Leclant di interessarsi con approfondito impegno e originalità di risultati a vari temi e problemi del mondo antico, che in vario modo appaiono connessi con la cultura artistica e con la religiosità egiziana: in particolare lo studio e la pubblicazione dei reperti fenici di Kition ha reso possibile l'evidenza di tali componenti. Grande organizzatore e promotore di cultura, come secrétaire perpétuel dell'Académie des Inscriptions et Belles-Lettres ha dato vita a Parigi a un punto d'incontro e di scambio culturale di primaria rilevanza in Europa.

JEAN LECLANT è nato l'8 agosto 1920 a Parigi;

è cittadino francese;

professore all'Università di Strasburgo dal 1955;

professore alla Sorbona, poi Parigi-IV dal 1963;

professore al Collège de France dal 1979;

membro de l'Institut, Académie des Inscriptions et Belles-Lettres, dal 1974;

secrétaire perpétuel de l'Académie des Inscriptions et Belles-Lettres, dal 1983;

membro dell'Accademia Nazionale dei Lincei, dell'Accademia delle Scienze di Vienna, dell'Accademia Reale di Danimarca, dell'Accademia Reale di Svezia, dell'Accademia Bavarese di Monaco, dell'Istituto d'Egitto al Cairo, ecc.

Tra i suoi scritti segnaliamo:

- *Enquêtes sur les sacerdoces et les sanctuaires égyptiens à l'époque dite éthiopienne*, Il Cairo, I.F.A.O., 1954;
- *Karnak-Nord IV*, Il Cairo, I.F.A.O., 1954;
- *Dans les pas des Pharaons*, Parigi, Hachette, 1958;
- *Montouemhat, quatrième prophète d'Amon, prince de la Ville*, Il Cairo, I.F.A.O., 1961;
- *Recherches sur les monuments thébains de la XXVe dynastie, dite éthiopienne*, Il Cairo, I.F.A.O., 1965;
- *Soleb I* (in collaborazione con M. Schiff Giorgini e C. Robinchon), Firenze, Sansoni, 1965;
- *Soleb II* (in collaborazione con M. Schiff Giorgini e C. Robinchon), Firenze, Sansoni, 1971;
- *Mission archéologique de Saqqarah*, I (in collaborazione con J.-P. Lauer), Il Cairo, I.F.A.O., 1972;
- *Inventaire bibliographique des Isiacs*, 4 voll., Leida, Brill, 1972-91;
- *Fouilles de Kition, II. Objets égyptiens et égyptisants* (in collaborazione con G. Clerc, V. Karageorghis, E. Lagarce), Nicosia, Zavallis Press, 1976;
- *Mission archéologique de Saqqarah*, II (in collaborazione con J.-P. Lauer e A. Labrousse), Il Cairo, I.F.A.O., 1977;
- *Les Pharaons* (direzione e coordinamento), 3 voll., Parigi, Gallimard, 1978-80;
- *Recherches dans la pyramide et au temple haut du Pharaon Pépi Ier, à Saqqarah*, Leida, Nederlands Instituut voor het Nabije Oosten, 1979;
- *The Edifice of Taharqa by the Sacred Lake of Karnak*, Londra, Brown University Press, 1979;
- *Présentation préliminaire de la céramique recueillie par la M A F S au temple haut et à la pyramide de Pépi Ier, Saqqarah*, Parigi, U.R.A., 1979;
- *Recherches récentes sur l'histoire de l'Egypte pharaonique*, Revue des études anciennes, 1981;
- *A la quête des Pyramides des reines de Pepi Ier*, Bulletin de la Société française d'archéologie, 1988;
- *Fouilles et travaux en Egypte et au Soudan, 1988-1989*, (in collaborazione con Gisèle Clerc), Orientalia, 1990, con 100 fotografie;
- *Le "tétragramme" à l'époque d'Aménophis III*, dedicated to HIH Prince Takahito Mikasa, Bulletin of the Middle Eastern Culture Center in Japan, 1991;
- *Noubounet, une nouvelle peine d'Egypte*, Tübingen, Festschrift für Emma Brunner-Trant;
- *Aux sources de l'Egyptologie européenne*, Champollion, Young, Rosellini, Lepsius, Académie des Inscriptions et Belles-Lettres, 1991;
- *Diana Nemorensis, Isis et Bubastis*, Studies in pharaonic Religion and Society, in onore di J. Gwyn Griffiths, Londra, 1992;
- *Discours inaugural*, VI Congresso internazionale di Egittologia, Torino, novembre 1992.

JEAN LECLANT

En tant qu'égyptologue de premier plan à l'échelle internationale, il a déployé une intense activité de recherche à Karnak, à Tanis et puis à Saqqarah, où la mission qu'il dirigeait a mis au jour les pyramides de deux reines de la Sixième Dynastie; en outre des reconstructions d'une extraordinaire efficacité ont été réalisées grâce à l'introduction des plus récentes méthodes d'informatique. Toujours dans le domaine archéologique il s'est consacré à des travaux au Soudan où il a joué le rôle principal au sein de la Mission italienne financée par Michela Schiff Giorgini à Soleb et à Sedeinga, et en Ethiopie, où il a dirigé des fouilles à Axum et à Melazo.

Sur une base fondamentalement archéologique, l'oeuvre du professeur Leclant porte sur l'approfondissement des aspects les plus variés de la civilisation égyptienne, se distinguant par des recueils monumentaux tel celui des quatre volumes sur les cultes isiaques et par des comptes rendus périodiques de toutes les publications au fur et à mesure de leur parution. Parmi ses oeuvres historiques celle qu'il a consacrée à Montouemhat, quatrième prophète d'Amon, est fondamentale. Ses capacités d'organisateur et ses dons pour les synthèses trouvent leur complète expression dans trois volumes sur les Pharaons publiés en France et traduits en plusieurs langues étrangères. A ces traductions ont collaboré, sous la direction du professeur Leclant, de nombreux savants. Toutes ces qualités apparaissent aussi dans la direction et dans la codirection de plusieurs publications, comme les *Annales d'Ethiopie* et les *Meroitic Newsletters*.

Sa profonde connaissance de la civilisation égyptienne a mis le professeur Leclant à même de s'intéresser, de façon approfondie et originale avec de remarquables résultats, à beaucoup de sujets et problèmes du monde ancien qui, de diverses manières, semblent s'allier à la culture artistique et à la religiosité égyptienne: en particulier son travail et la publication qui en a résulté sur des pièces phéniciennes de Kition en témoignent avec force. En tant qu'organisateur exceptionnel et promoteur de la culture, comme secrétaire perpétuel de l'Académie des Inscriptions et Belles-Lettres, il a créé, à Paris, un point de rencontre et d'échange culturel de premier ordre en Europe.

JEAN LECLANT est né le 8 août 1920 à Paris;

il est citoyen français;

professeur à l'Université de Strasbourg depuis 1955;

professeur à la Sorbonne, puis Paris-IVe depuis 1963;

professeur au Collège de France depuis 1979;

membre de l'Institut, Académie des Inscriptions et Belles-Lettres, depuis 1974;

secrétaire perpétuel de l'Académie des Inscriptions et Belles-Lettres, depuis 1983;

membre de l'Accademia Nazionale dei Lincei, de l'Académie des Sciences de Vienne, de l'Académie royale de Danemark, de l'Académie royale de Suède, de la Bayerische Akademie de Munich, de l'Institut d'Egypte au Caire, etc.

Parmi ses oeuvres, citons:

- *Enquêtes sur les sacerdoces et les sanctuaires égyptiens à l'époque dite éthiopienne*, Le Caire, I.F.A.O., 1954;
- *Karnak-Nord IV*, Le Caire, I.F.A.O., 1954;
- *Dans les pas des Pharaons*, Paris, Hachette, 1958;
- *Montouemhat, quatrième prophète d'Amon, prince de la Ville*, Le Caire, I.F.A.O., 1961;
- *Recherches sur les monuments thébains de la XXVe dynastie, dite éthiopienne*, Le Caire, I.F.A.O., 1965;
- *Soleb I* (en collaboration avec M. Schiff Giorgini et C. Robinchon), Florence, Sansoni, 1965;
- *Soleb II* (en collaboration avec M. Schiff Giorgini et C. Robinchon), Florence, Sansoni, 1971;
- *Mission archéologique de Saqqarah, I* (en collaboration avec J.-P. Lauer), Le Caire, I.F.A.O., 1972;
- *Inventaire bibliographique des Isiacs*, 4 volumes, Leiden, Brill, 1972-91;
- *Fouilles de Kition, II. Objets égyptiens et égyptisants* (en collaboration avec G. Clerc, V. Karageorghis, E. Lagarce), Nicosie, Zavallis Press, 1976;
- *Mission archéologique de Saqqarah, II* (en collaboration avec J.-P. Lauer et A. Labrousse), Le Caire, I.F.A.O., 1977;
- *Les Pharaons* (direction et coordination), 3 vol., Paris, Gallimard, 1978-80;
- *Recherches dans la pyramide et au temple haut du Pharaon Pépi Ier, à Saqqarah*, Leiden, Nederlands Instituut voor het Nabije Oosten, 1979;
- *The Edifice of Taharqa by the Sacred Lake of Karnak*, Londres, Brown University Press, 1979;
- *Présentation préliminaire de la céramique recueillie par la M A F S au temple haut et à la pyramide de Pépi Ier, Saqqarah*, Paris, U.R.A., 1979;
- *Recherches récentes sur l'histoire de l'Egypte pharaonique*, Revue des études anciennes, 1981;
- *A la quête des Pyramides des reines de Pepi Ier*, Bulletin de la Société française d'archéologie, 1988;
- *Fouilles et travaux en Egypte et au Soudan, 1988-1989*, (en collaboration avec Gisèle Clerc), Orientalia, 1990, avec 100 photographies;
- *Le "tétragramme" à l'époque d'Aménophis III*, dedicated to HIH Prince Takahito Mikasa, Bulletin of the Middle Eastern Culture Center in Japan, 1991;
- *Noubounet, une nouvelle peine d'Egypte*, Tübingen, Festschrift für Emma Brunner-Trant;
- *Aux sources de l'Egyptologie européenne*, Champollion, Young, Rosellini, Lepsius, Académie des Inscriptions et Belles-Lettres, 1991;
- *Diana Nemorensis, Isis et Bubastis*, Studies in pharaonic Religion and Society, in honour of J. Gwyn Griffiths, Londres, 1992;
- *Discours inaugural*, VI Congresso internazionale di Egittologia, Torino, novembre 1992.

JEAN LECLANT

A renowned Egyptologist on the international scene, he has carried out extensive research in Karnak, Tanis and more recently in Saqqarah, where he was in charge of excavations which uncovered the pyramids of two queens of the Sixth Dynasty; extraordinary reconstructions were also made using the latest computerised methods. Still in the field of archeology, he has worked on important projects in the Sudan, where he was the leading figure in the Italian mission financed by Michela Schiff Giorgini in Soleb and Sedeinga, and in Ethiopia, where he was in charge of excavations in Axum and Melazo.

Professor Leclant's work has consisted, essentially through archeology, in studying the most diverse aspects of Egyptian civilisation, making his mark with monumental civic tomes such as his four-volume work on Isaic cults, as well as his periodical review of all current publications. Of his historical studies, the most important is that on Montouemhat, fourth prophet of Ammon. His talent for organisation and synthesis find their finest expression in his three-volume work on the Pharaohs, published in France and translated into several languages, on which several experts collaborated under his guidance. These same qualities arise from his editorship and joint-editorship of various publications, such as the *Annales d'Ethiopie* and the *Meroitic Newsletters*.

His profound knowledge of Egyptian civilisation has meant that Professor Leclant has been able to study in depth and with originality the themes and problems of the ancient world, which appear to have several connections with Egypt's artistic culture and religious beliefs: in particular the study and publication of the rare finds made at Kition served to underline this opinion. He is a great organizer and promoter of culture, and as Secrétaire Perpétuel of the Académie des Inscriptions et Belles-Lettres he has set up a meeting place in Paris for cultural exchange which is of major importance in Europe.

JEAN LECLANT was born in Paris on August 8, 1920;

he is a French citizen;

professor at Strasbourg University since 1955;

professor at the Sorbonne, then Paris IV since 1963;

professor at the Collège de France since 1979;

member of the Institut de France, Académie des Inscriptions et Belles-Lettres, since 1974;

Secrétaire perpétuel at the Académie des Inscriptions et Belles-Lettres since 1983;

member of the Accademia Nazionale dei Lincei in Rome, of the Austrian Academy of Sciences, of the Royal Danish Academy, of the Royal Swedish Academy, of the Bavarian Academy in Munich, of the Institut d'Égypte in Cairo, etc.

Some of his works are:

- *Enquêtes sur les sacerdoces et les sanctuaires égyptiens à l'époque dite éthiopienne*, Cairo, I.F.A.O., 1954;
- *Karnak-Nord IV*, Cairo, I.F.A.O., 1954;
- *Dans les pas des Pharaons*, Paris, Hachette, 1958;
- *Montouemhat, quatrième prophète d'Amon, prince de la Ville*, Cairo, I.F.A.O., 1961;
- *Recherches sur les monuments thébains de la XXVe dynastie, dite éthiopienne*, Cairo, I.F.A.O., 1965;
- *Soleb I* (with M. Schiff Giorgini and C. Robinchon), Florence, Sansoni, 1965;
- *Soleb II* (with M. Schiff Giorgini and C. Robinchon), Florence, Sansoni, 1971;
- *Mission archéologique de Saqqarah, I* (with J.-P. Lauer), Cairo, I.F.A.O., 1972;
- *Inventaire bibliographique des Isiaca*, 4 volumes, Leiden, Brill, 1972-91;
- *Fouilles de Kition, II. Objets égyptiens et égyptisants* (with G. Clerc, V. Karageorghis, E. Lagarce), Nicosia, Zavallis Press, 1976;
- *Mission archéologique de Saqqarah, II* (with J.-P. Lauer and A. Labrousse), Cairo, I.F.A.O., 1977;
- *Les Pharaons* (direction and coordination), 3 volumes, Paris, Gallimard, 1978-80;
- *Recherches dans la pyramide et au temple haut du Pharaon Pépi Ier, à Saqqarah*, Leiden, Nederlands Instituut voor het Nabije Oosten, 1979;
- *The Edifice of Taharqa by the Sacred Lake of Karnak*, London, Brown University Press, 1979;
- *Présentation préliminaire de la céramique recueillie par la M A F S au temple haut et à la pyramide de Pépi Ier, Saqqarah*, Paris, U.R.A., 1979.
- *Recherches récentes sur l'histoire de l'Égypte pharaonique*, Revue des études anciennes, 1981;
- *A la quête des Pyramides des reines de Pepi Ier*, Bulletin de la Société française d'archéologie, 1988;
- *Fouilles et travaux en Égypte et au Soudan, 1988-1989*, (with Gisèle Clerc), Orientalia, 1990, 100 photographs;
- *Le "tétragramme" à l'époque d'Aménophis III*, dedicated to HIH Prince Takahito Mikasa, Bulletin of the Middle Eastern Culture Center in Japan, 1991;
- *Noubounet, une nouvelle peine d'Égypte*, Tübingen, Festschrift für Emma Brunner-Trant;
- *Aux sources de l'Égyptologie européenne*, Champollion, Young, Rosellini, Lepsius, Académie des Inscriptions et Belles-Lettres, 1991;
- *Diana Nemorensis, Isis et Bubastis*, Studies in pharaonic Religion and Society, in honour of J. Gwyn Griffiths, London, 1992;
- *Discours inaugural*, VI Congresso internazionale di Egittologia, Torino, novembre 1992.

JEAN LECLANT

Als weltbekannter Ägyptologe hat sich Jean Leclant durch seine intensive Grabungstätigkeit in Karnak, Tanis und später in Saqqarah ausgezeichnet. Hier förderte die von ihm geleitete Kampagne die Pyramiden von zwei Königinnen der sechsten Dynastie zutage. Mit Hilfe der neuesten Methoden der Informatik gelangen ihm sehr erfolgreiche Rekonstruktionen. An der italienischen, durch Michela Schiff Giorgini finanzierten archäologischen Kampagne in Soleb und Sedeinga (Sudan) war er führend beteiligt. In Äthiopien leitete er Grabungen in Axum und Melazo.

Auf der Grundlage seiner archäologischen Forschungen hat sich Jean Leclant mit den verschiedensten Aspekten der ägyptischen Kultur beschäftigt. Das zeigen sein vierbändiges bibliographisches Inventar der Isiskulte und seine regelmässigen Literaturberichte über Neuerscheinungen. Unter seinen historischen Arbeiten ist diejenige über Montouemhat, den vierten Propheten Ammons, besonders erwähnenswert. Seine organisatorischen Fähigkeiten und seine Kunst der Synthese haben ihren schönsten Ausdruck in den drei Bänden über die Pharaonen gefunden, an denen unter seiner Leitung zahlreiche Gelehrte mitwirkten und deren französische Originalausgabe in verschiedene Sprachen übersetzt wurde. Dieselben Fähigkeiten bewies Leclant auch als Herausgeber und Mitherausgeber verschiedener Veröffentlichungen wie der *Annales d'Ethiopie* und der *Meroitic Newsletters*.

Seine profunde Kenntnis der ägyptischen Kultur veranlasste Leclant, viele Themen und Probleme der alten Welt, die auf verschiedene Weise mit der ägyptischen Kultur und Religion zusammenhängen, in eingehenden und originellen Arbeiten aufzugreifen. Dazu gehören insbesondere seine Untersuchungen und Veröffentlichungen zu den phönizischen Funden in Kition. Als aussergewöhnlicher Organisator und Vorkämpfer kultureller Interessen, als secrétaire perpétuel de l'Académie des Inscriptions et Belles-Lettres, hat er in Paris eine Stätte der Begegnung und des Kulturaustausches von europäischer Bedeutung ins Leben gerufen.

JEAN LECLANT wurde am 8. August 1920 in Paris geboren;

er ist französischer Staatsangehöriger;

Professor an der Universität von Strassburg seit 1955;

Professor an der Sorbonne und seit 1963 an der Universität von Paris IV;

Professor am Collège de France seit 1979;

Mitglied des Institut de France, Académie des Inscriptions et Belles-Lettres seit 1974;

Secrétaire perpétuel der Académie des Inscriptions et Belles-Lettres seit 1983;

Mitglied der Accademia Nazionale dei Lincei, der Österreichischen Akademie der Wissenschaften, der Königlichen Dänischen Akademie, der Königlichen Schwedischen Akademie, der Bayerischen Akademie in München, des Ägyptischen Instituts in Kairo usw.

Zu seinen Werken zählen:

- *Enquêtes sur les sacerdoces et les sanctuaires égyptiens à l'époque dite éthiopienne*, Kairo, I.F.A.O., 1954;
- *Karnak-Nord IV*, Kairo, I.F.A.O., 1954;
- *Dans les pas des Pharaons*, Paris, Hachette, 1958;
- *Montouemhat, quatrième prophète d'Amon, prince de la Ville*, Kairo, I.F.A.O., 1961;
- *Recherches sur les monuments thébains de la XXVe dynastie, dite éthiopienne*, Kairo, I.F.A.O., 1965;
- *Soleb I* (zusammen mit M. Schiff Giorgini und C. Robinchon), Florenz, Sansoni, 1965;
- *Soleb II* (zusammen mit M. Schiff Giorgini und C. Robinchon), Florenz, Sansoni, 1971;
- *Mission archéologique de Saqqarah*, I (zusammen mit J.-P. Lauer), Kairo, I.F.A.O., 1972;
- *Inventaire bibliographique des Isiaca*, 4 Bände, Leiden, Brill, 1972-91;
- *Fouilles de Kition, II. Objets égyptiens et égyptisants* (zusammen mit G. Clerc, V. Karageorghis, E. Lagarce), Nicosia, Zavallis Press, 1976;
- *Mission archéologique de Saqqarah*, II (zusammen mit J.-P. Lauer und A. Labrousse), Kairo, I.F.A.O., 1977;
- *Les Pharaons* (Direktion und Koordination), 3 Bände, Paris, Gallimard, 1978-80;
- *Recherches dans la pyramide et au temple haut du Pharaon Pépi Ier, à Saqqarah*, Leiden, Nederlands Instituut voor het Nabije Oosten, 1979;
- *The Edifice of Taharqa by the Sacred Lake of Karnak*, London, Brown University Press, 1979;
- *Présentation préliminaire de la céramique recueillie par la M A F S au temple haut et à la pyramide de Pépi Ier, Saqqarah*, Paris, U.R.A., 1979;
- *Recherches récentes sur l'histoire de l'Egypte pharaonique*, Revue des études anciennes, 1981;
- *A la quête des Pyramides des reines de Pepi Ier*, Bulletin de la Société française d'archéologie, 1988;
- *Fouilles et travaux en Egypte et au Soudan, 1988-1989*, (zusammen mit Gisèle Clerc), Orientalia, 1990, 100 Photos;
- *Le "tétragramme" à l'époque d'Aménophis III*, dedicated to HIH Prince Takahito Mikasa, Bulletin of the Middle Eastern Culture Center in Japan, 1991;
- *Noubounet, une nouvelle peine d'Egypte*, Tübingen, Festschrift für Emma Brunner-Trant;
- *Aux sources de l'Égyptologie européenne*, Champollion, Young, Rosellini, Lepsius, Académie des Inscriptions et Belles-Lettres, 1991;
- *Diana Nemorensis, Isis et Bubastis*, Studies in pharaonic Religion and Society, in honour of J. Gwyn Griffiths, London, 1992;
- *Discours inaugural*, VI Congresso internazionale di Egittologia, Torino, novembre 1992.